



È LA ROMA DI BORINI DERBY DIMENTICATO

Al Barbera nono gol per il giocatore giallorosso
La squadra di Luis Enrique soffre nel secondo tempo. Per il Palermo un'altra sconfitta in casa

SIMOME DI STEFANO

ROMA

Alla Roma mancava la vittoria in trasferta da dicembre, al Palermo invece continuava a mancare i punti. Sintesi dell'anticipo di ieri, tra due squadre in crisi. Esce vincente quella con più qualità, e con il fiato al collo di una piazza depressa da due derby persi di fila. Per i siciliani, non più una goleada come nelle ultime due con Siena e Milan, ma comunque terza sconfitta consecutiva. I giallorossi vincono dopo i due Ko a Bergamo e al derby, e segna sempre lui: decima rete di Fabio Borini in campionato, stavolta dopo soli 3'. Risultato che resta congelato grazie ai miracoli di un super Lobont che non fa rimpiangere la squalifica di Stekelenbug. Senza Osvaldo, Luis Enrique opta per il tridente rodato Totti-Lamela-Borini, e ritrova un buon (ex Palermo) Kjaer al posto dell'infortunato Juan.

Per Mutti, il rammarico più grande resta la rinuncia dall'inizio di Hernandez e Ilicic. Al loro ingresso, la squadra rosanero si trasforma, ma all'arrembaggio finale la porta romanista rimane stregata. Continua il balletto rosanero in casa: quest'anno al Barbera o si vince o si perde. Ieri fatale l'errore di Munoz al 3': una respinta fiacca dal limite trova Lamela che lo ricambia con un tunnel a pescare Borini, e per il piccolo pirata è facile superare da due passi Viviano. La risposta del Palermo è tutta in un tiro sbilenco di Zahavi che si spegne sul fondo. Il filtrante vincente invoglia invece Lamela a ri-

provarci, così nei primi 45' il taglio in verticale diventa il motivetto della Roma. Quando i giallorossi riescono a miscelare possesso e finalizzazioni, difficilmente steccano: l'azione del vantaggio non è casuale. Funziona anche l'arco con Totti (ormai calato nei panni del trequartista), De Rossi e Gago a dettare i tempi, sempre vicini e attenti a non perdere palla per le ripartenze rosanero. In sostanza, i tre giallorossi con più qualità in mezzo al campo orchestrano, e la copertura di Greco permette un efficace filtro. Se poi si considera che davanti Lamela e Borini ronzano costantemente sui tacchetti dei rosanero, per la squadra di Mutti il torello giallorosso diventa presto indigesto. La mediana isolana è tutta muscoli, Diamanti non si attiva in regia, e produce solo qualche scorri-

SERIE B

Buongiorno calcio: comanda il Pescara di Zeman

Aspettando la carica del Toro, Zeman torna in vetta. La trentesima giornata della serie B ha vissuto le sue emozioni più importanti a Sassuolo e Cittadella, dove il Pescara, vincendo in rimonta, ha riconquistato il primo posto e domani sera si metterà di fronte alla tv tifando Verona nel posticipo dell'Olimpico tra i veneti e il Torino. E dire che per gli abruzzesi le cose si erano messe male in avvio, complice il gol siglato da Busellato, ma già alla mezz'ora è giunto il pari di Sansovini, mentre a metà ripresa il solito Insigne ha siglato la rete del sorpasso (allo



Fabio Borini segna il gol che darà la vittoria alla Roma

banda di Barreto sull'out sinistro, oltre a un paio di cross velenosi che costringono Lobont a smanacciare in corner. Dall'altra parte è Lamela impensierisce Viviano, poi cala alla distanza. Il Palermo soffre ma visto che la Roma non capitalizza, inizia a crederci.

Tutti da fuori area però i tiri di Mantovani, Zahavi e Barreto, che finiscono tra le braccia di Lobont. Per entrare in area, nella ripresa Mutti si decide a inserire Hernandez e Ilicic, e i due entrano subito in partita. Con loro il Barbera sembra risvegliarsi dall'ora di sonno della sua squadra, come sempre la Roma finisce col fiato corto (tranne Borini che ha ancora forze per terrorizzare la difesa), così il Palermo preme fino all'ultimo, ma gli manca il guizzo finale per fargli male. ♦

Sbaglia traiettoria in un gara freestyle Muore lo sciatore svizzero Zoricic

Tragica caduta in gara dello sciatore freestyle canadese Nick Zoricic che si è schiantato contro le recinzioni perdendo la vita. L'incidente è avvenuto durante una prova di skicross a Grindelwald in Svizzera. L'atleta ha perso il controllo nell'ultimo salto ed è rimasto esanime al suolo. La competizione è stata sospesa.

Zoricic è caduto proprio in prossimità del traguardo, sbagliando completamente la traiettoria sull'ultimo salto e battendo violentemente il capo. I soccorsi sono scattati immediatamente ed è stato attivato un tentativo di rianimare il canadese, già privo di sensi. Alle 12.35, a causa dei gravi traumi neurologici riportati, Zoricic è però morto. 29 anni, aveva cominciato la sua carriera nello sci alpino, per poi convertirsi allo skicross. Nel corso della sua carriera Zoricic aveva disputato 36 gare nel circuito di coppa del mondo di Skicross collezionando un ottavo posto ai mondiali del 2001 a Deer Valley nello Utah. Sono state cancellate sia la gara di ieri sia quella di oggi previste nella località elvetica. La Federazione italiana sport invernali si associa alla Federazione internazionale nell'esprimere «il più profondo cordoglio alla famiglia di Nick Zoricic e alla nazionale canadese». ♦

scadere la traversa ha negato il 3-1 a Cascione), proiettando il Pescara al comando a quota 61, a +2 sul Toro e soprattutto a +5 sul Sassuolo. La squadra di Pea, infatti, non è riuscita a sfondare il bunker della Sampdoria nella partitissima del sabato. Il terzo pareggio casalingo consecutivo è un risultato che aumenta il distacco degli emiliani dalla promozione diretta, mentre la Samp di Iachini (espulso nel finale) resta in corsa per i playoff, grazie anche alla sorprendente sconfitta casalinga del Varese, battuto da un Empoli che ha ritrovato il successo dopo oltre tre mesi, rilanciandosi in chiave salvezza: hanno deciso la rete di Stovini nel primo tempo e il rigore parato nel finale da Dossena, capace di ipnotizzare Granoche. Il Varese resta sesto. ♦

Foto Ansa/Mike Palazzotto